COMUNE DI MANTOVA

L'ASSESSORE

Vanna Segala
Assessore alle politiche ambientali

Mantova 28 ottobre 2014

Oggetto: Workshop – Conferenza di Servizi – MARTEDI' 28/10/2014
INQUINAMENTO DA MERCURIO NEL S.I.N. DI MANTOVA
Saluto dell' Ass.rere alle politiche Ambientali del Comune di Mantova

Buon giorno, nella mia veste di Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Mantova vi porgo i saluti del Sindaco e sono onorata di prendere parte a questa giornata di confronto tra tutti i portatori di interessi su un tema che, nella mia vita lavorativa di vigilie sanitario prima e di tecnico della prevenzione poi, mi ha vista, - insieme ad altri colleghi – direttamente coinvolta nell'esecuzione di controlli delle acque di scarico dello stabilimento Montedison/Montedipe, negli anni in cui era attivo l'impianto cloro soda.

Mi permetto di ricordare questo fatto perché gli enti locali sono visti, da alcuni, come coloro che non fanno la loro parte fino in fondo. Invece dal 1984, anno della mia assunzione presso l'USSL 47 di Mantova i campioni alle acque di scarico dello stabilimento venivano regolarmente eseguiti così come presso l'impianto cloro soda. Certo le modalità e le procedure adottate rispondevano all'assetto impiantistico esistente e alle normative vigenti all'epoca. Di quei campionamenti ricordo la cura nella preparazione della strumentazione, della vetreria, dello stabilizzatore per inibire la precipitazione di Sali [si utilizzava il permanganato di potassio freschissimo], ricordo la riservatezza a cui era tenuto il personale addetto al controllo, ma anche al tempo massimo di attesa del laureato di turno alla portineria dello stabilimento non più di 10

MANTOVA

Assessorato alle politiche ambientali
Via Roma 39 46100 Mantova
T. +39 0376 338256 F. +39 0376 2738017
vanna.segala@comune.mantova.gov.it

www.comune.mantova.gov.it

minuti tempo oltre il quale si aveva l'ordine di non attendere affinché il sopralluogo e il campionamento fossero eseguiti di sorpresa. Per quanto riguarda il limite di legge allora come ora era espresso in mg su litro e il valore fissato dalla Legge 319/76 non doveva superare lo 0,005 mg/l: tale valore era riferito all'elemento in soluzione come ione, sotto forma di complesso ed in sospensione.

Quindi a Mantova i controllo ci sono sempre stati

Ma i controlli non sono iniziati solo dalla metà degli anni '80, controlli dei quali ho memoria personale, ma anche prima c'era grande attenzione alla salute e di conseguenza all'ambiente .

Documenti quanto mai storici sono stati ritrovati negli archivi del Comune per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento dai quali emergono gli atti adottati a seguito di conclamati problemi sanitari/ambientali – oggi nel nuovo linguaggio della politica diremo le misure, le azioni intraprese a seguito di anomalie e/o morie di pesci: il termine inquinamento è forse più recente.

In un documento del 5 maggio 1973 l'Ufficiale Sanitario del Comune riferisce al Sindaco della presenza di mercurio in dosi appezzabili nella ittiofauna del Lago Inferiore rilevata dalle analisi eseguite dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia.

All'epoca sono già noti gli effetti del mercurio sulla salute e della possibile assunzione di tale metallo attraverso la catena alimentare tanto da indurre il Sindaco USVARDI ad adottare un'Ordinanza già il giorno 8 maggio 1973. Nell'atto viene vietato di detenere per il commercio, di immettere al consumo e di utilizzare per l'alimentazione umana il pesce di alcune specie ittiche[branzini, pesce sole e pesce gatto] esistente nei laghi di Mezzo e Inferiore oltre che nel Basso Mincio. Quindi in pratica viene vietata la pesca con conseguenze anche sul piano lavorativo.

Ma l'azione di controllo non si arresta: l'Ufficiale Sanitario unitamente al Medico e al Veterinario provinciali informano il Sindaco della necessità di catturare ulteriori pesci nei Laghi e nel basso Mincio e di eseguire campionature di sedimenti negli stessi punti: quindi vengono pescati 470 esemplari ed effettuati 50 campioni di sedimento.

A seguito di questa indagine è accertata una elevata concentrazione di mercurio nei sedimenti del Fiume Mincio nei pressi dello scarico del Canale Sisma: le medie dei valori riscontrati vanno da 38,73 a 305,20 p.p.m. Anche la fauna ittica presenta concentrazioni elevate di mercurio. Questo documento storico riporta la data 15 ottobre 1973 … sono passati 41 anni. Ovviamente il Sindaco adotta una ulteriore ORDINANZA a carico della ditta Montedison SPA in data 17 giugno 1974 in quanto si ritiene che il mercurio dei sedimenti e dei pesci fosse collegabile alle discariche di residui di lavorazione e all'azione di dilavamento delle zone di colmata antistante la fabbrica; l'ordinanza dà tempo fino alla fine del 1975 per dragare i sedimenti che presentano una concentrazione di mercurio superiore a 1 p.p.m. sul secco [1 mg/Kg]; per questi sedimenti è previsto il deposito all'interno dello stabilimento in idonee vasche a tenute da realizzarsi a doppio bacino di sedimentazione per garantire che le acque in uscita non superassero la concentrazione di 1 mg/Tonn p.p.b (parti per miliardo) di mercurio.

I provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria erano il meglio che le amministrazioni locali potevano adottare per scongiurare quanto accaduto a MINAMATA – la città meridionale del Giappone che nel 1956 fu colpita dal grave disastro ambientale e sanitario causato da un forte inquinamento industriale da mercurio. *A causarlo, fu il rilascio di* ***metilmercurio*** *nelle acque reflue industriali della chimica Chisso Corporation, che iniziò dal 1932 perdurando fino al 1968 e finì per accumularsi nei molluschi, nei crostacei e nei pesci della baia di Minamata e del mare, entrando nella catena alimentare e causando l'avvelenamento da mercurio degli*

abitanti del luogo. Il nome della città è divenuto anche il nome della sindrome neurologica.

Queste sono storie del secolo scorso, infatti dopo più di mezzo secolo, dopo ben 57 anni, l'anno scorso, nell'ottobre del 2013 a Minamata si è tenuta la cerimonia per la firma della Convenzione internazionale sul mercurio nella quale si decreta il divieto di utilizzo.

L'Europa, tuttavia già nel 2008, ha adottato il **Reg.to 1102** con l'obiettivo di limitare la presenza di mercurio ed assicurare, attraverso il divieto di esportazione, che lo stesso non venga re-immesso sul mercato.

In sintesi il Reg. vieta l'esportazione dalla Comunità Europea a far data dal 15 marzo 2011 di

- mercurio metallico (Hg, numero CAS RN 7439-97-6),
- solfuro di mercurio [cinabro]
- cloruro mercuroso (Hg2Cl2, numero CAS RN 10112-91-1),
- ossido mercurico (HgO, numero CAS RN 21908-53-2)
- miscele di mercurio metallico con altre sostanze, ivi incluse le leghe di mercurio, con una concentrazione di mercurio pari ad almeno il 95 % in peso.

Inoltre il Regolamento considera rifiuto, da smaltite conformemente alla direttiva sui rifiuti:
a) il mercurio metallico non più utilizzato dall'industria dei cloro-alcali;
b) il mercurio metallico proveniente dalla purificazione del gas naturale;
c) il mercurio metallico derivante dalle operazioni di estrazione e di fusione di metalli non ferrosi; e
d) il mercurio metallico estratto dal cinabro.

In Italia, poi, nel 2013 è stato adottato il D.Lgs n. 25 relativo alla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti del Reg. (CE) n. 1102/2008. In tale D.Lgs. è previsto che la vigilanza e gli accertamento relativa al rispetto del Reg. siano svolti dal Ministero dell'ambiente.

Anche nella Convenzione di Minamata sono previsti passaggi riassumibili

1. nel divieto di aprire nuove miniere di mercurio, e l'esercizio di quelle esistenti è autorizzato per un periodo massimo di 15 anni dall'entrata in vigore della Convenzione. [2013 – **2028]**
2. nel fatto che i prodotti contenenti mercurio per i quali esistono già oggi alternative equiparabili saranno vietati a partire dal 2020. Tale regola vale ad esempio per batterie, interruttori, relais, determinati tipi di lampade nonché strumenti di misurazione quali barometri, manometri, termometri e sfigmomanometri.
3. L'impiego di amalgama dentale contenente mercurio deve essere ridotto applicando misure concrete.
4. Sono emanate le disposizioni per un deposito provvisorio sicuro e rispettoso dell'ambiente, per una gestione corretta e per lo smaltimento dei rifiuti,

Tale convenzione, che si aggiunge al Regolamento europeo, è senza dubbio un grande passo in avanti per fissare nuove regole e stimolare la ricerca di sostanze e metodologie produttive a minor impatto ambientale e minor impatto sulla salute.

Indubbiamente la politica deve essere più solerte ad ascoltare la comunità scientifica quando da questa arrivano input importanti e incontrovertibili ma molto resta da fare nell'ambito delle tecniche e tecnologie da applicare alle bonifiche delle aree per la loro riqualificazione industriale o ripristino o messa in sicurezza permanente, pertanto avviandomi alla conclusione dei miei saluti ringraziando tutti i convenuti e non mi resta che augurarvi una proficua giornata di lavoro all'insegna di un confronto aperto, volto ad intraprendere le misure risolutive dei problemi del nostro territorio.

Grazie e buon lavoro.

L'Assessore alle Politiche Ambientali

Dott.ssa Vanna Segala